

Dal lungotevere al Tiburtino zero manutenzione e potature

► La gara per i lavori deve ancora partire ► Via Crescenzio, Cola di Rienzo, Baldo e il Comune non ha rimpiazzato i giardinieri degli Ubaldi e via dei Ciclamini i casi limite

IL VIAGGIO

Il problema non riguarda solo le periferie, dove purtroppo la segnaletica orizzontale è un miraggio. Provate ad attraversare via Crescenzio, nel quartiere Prati, poggiando i piedi sulle strisce. C'è il rischio di restare fermi sul marciapiede un tempo indefinibile perché gli attraversamenti pedonali sono quasi del tutto sbiaditi. Mangiati dal tempo e dall'incuria dell'amministrazione comunale e municipale che non hanno provveduto a un loro corretto ripristino. A piazza Venezia – se non fosse per la presenza del semaforo – più di un pedone rischierebbe di esser colto in pieno da un'auto o da un bus che arriva dal Teatro di Marcello. Anche qui il lento logorio ha stravolto la segnaletica. Attraversamenti difficili, soprattutto per i turisti, quelli della Capitale.

LE ZONE

Anche sul lungotevere all'altezza di Ponte Duca d'Aosta le strisce sono cancellate e in alcuni tratti sono perfino scomparse e la situazione non migliora neanche in via Baldo degli Ubaldi, viale delle Milizie, via Ezio, via Tiburtina, via Cola di Rienzo, via dei Gelsi, via dei Ciclamini e in molte altre zone di Centocelle, Casilino, Prenestino. Cosa succede? E perché? Per il rifacimento della segnaletica orizzontale servono risorse e procedure di gara che ancora non sono state ultimate per quanto riguarda la grande viabilità. In più con un piano di rifacimento delle strade, messo in atto dal Comune, si prende tempo: troppo dispendioso e in parte inutile – è stato il ragionamento – ripristinare la corretta segnaletica se tra qualche mese (qualche mese appunto) arriverà una nuova colata di asfalto a coprire buche e voragini. Il problema, però, non è solo "orizzontale".

LE FRONDE DEGLI ALBERI

Ben più critica la situazione dei cartelli stradali, che indicano la precedenza o segnalano gli stop. Qui, entrano in gioco le fronde degli alberi non potati. La gara comunale, assegnata poche settimane fa, deve ancora partire mentre il Campidoglio non ha ancora rimpiazzato i giardinieri, utili al servizio, finiti indagati perché assenteisti, in quanto usavano l'orario di lavoro per andare a fare la spesa o altro. Via Nomentana o viale Regina Margherita rientrano tra i casi più eclatanti. Non solo cartelli coperti dalle foglie. È diventato ormai difficile scovare la luce verde – o rossa – del semaforo di turno. Si guida a naso. I più fortunati sono quelli che percorrono abitualmente questi tratti e conoscono ormai quasi perfettamente i punti dove ci si deve fermare.

C. Moz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le criticità



PRATI

Molte strade del Centro – via Crescenzo, viale delle Milizie fino a via Cola di Rienzo – non hanno più attraversamenti pedonali visibili: cancellati o sbiaditi

FLAMINIO

I lungotevere, ma anche via Nomentana: i semafori e i cartelli che indicano “stop” e precedenze sono da mesi ricoperti dalle fronde degli alberi a causa delle mancate potature



VATICANO

Anche per colpa dei vandali decine di cartelli della segnaletica verticale sono illeggibili, deturpati da adesivi e scritte. Qui a sinistra via della Conciliazione

Sopra via Ezio, a Prati, Qui accanto, un semaforo coperto dalle foglie in viale delle Milizie

(fotoservizio FRANCESCO TOIATI/PAOLO CAPRIOLI e ANDREA GIANNETTI)

